

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-408 del 28/01/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGUO AGRICOLO IN LOCALITA' LIDO DI SPINA, COMUNE DI COMACCHIO (FE) - RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA FOGLI ADRIANO - PRATICA FE18A0010
Proposta	n. PDET-AMB-2019-419 del 28/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno ventotto GENNAIO 2019 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE18A0010
COMUNE DI COMACCHIO (FE)
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGUO
AGRICOLO IN LOCALITA' LIDO DI SPINA, COMUNE DI COMACCHIO (FE)
RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA FOGLI ADRIANO

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la L 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha

apportato modifiche ed integrazioni alla “Direttiva Derivazioni” adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- in data 3/04/2018 è pervenuta a questa Struttura di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PGFE/2018/3978, domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo irriguo in località Lido di Spina, nel Comune di Comacchio (FE) a nome dell'Azienda Agricola Fogli Adriano (P.IVA 01393190382) con sede legale in Via Renata di Francia n. 10 nel Comune di Comacchio (FE);
- la domanda prevede la realizzazione di nuovo pozzo da perforare nei terreni in affitto all'Azienda Agricola richiedente fino ad una profondità massima di 180 m con una portata massima di 13,33 l/s per un volume annuo di 10.557 mc;
- con nota prot. PGFE/2018/11809 del 5/10/2018, ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001, questa Struttura di ARPAE ha richiesto all'Azienda Agricola Fogli Adriano di fornire documentazione integrativa in merito alla domanda di concessione in oggetto;
- la documentazione in questione è stata inviata dal richiedente in data 29/11/2018 ed acquisita da ARPAE al prot. n. PGFE/2018/14603 del 30/11/2018;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001, previa autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttori, per un importo di 230,00 €;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 114 del 2/05/2018 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dall'Azienda Agricola Fogli Adriano e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che con nota prot. n. PGFE/2018/4666 del 18/04/2018 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ed all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- che la Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole in merito alla domanda in esame con con nota di data 3/10/2018 acquisita da questa Struttura al prot. n. PGFE/2018/11832 del 5/10/2018;
- che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha inviato il parere di competenza con nota prot. n. 18738 del 27/12/2018 acquisita agli atti d'ufficio, dal quale risulta che nell'area di progetto non sono presenti canali consorziali per l'approvvigionamento idrico dell'azienda agricola richiedente;
- che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po ha rilasciato il Nulla-osta e la Valutazione di Incidenza per il progetto in esame con Provvedimento n. 342 del 27/12/2018 acquisito agli atti d'ufficio, da cui risulta che il progetto è realizzabile alle seguenti condizioni:

- si dovrà provvedere a minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere e di esercizio, in particolare per prevenire versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti e la produzione di rifiuti;
 - dovranno essere recuperati e smaltiti in modo idoneo tutti i rifiuti prodotti in fase di esecuzione dei lavori;
 - si suggerisce la realizzazione da parte dell'Az. Agricola Fogli Adriano di fasce filtro costituite da essenze arboree ed arbustive autoctone, per una profondità di almeno dieci metri, nei confronti dei limitrofi ambienti vallivi e dell'asse stradale, ai fini della mitigazione dell'inquinamento prodotto dall'attività agricola e dal traffico veicolare;
 - si chiede infine alla ditta di dare formale comunicazione dell'avvio di coltivazioni biologiche, fortemente auspicata, nell'area complete di piano di coltivazione;
- che ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
 - che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che il pozzo che si intende realizzare sarà ubicato nel Comune di Comacchio in località Lido di Spina su terreni di proprietà di Piero Antonio Bonnet, censiti al foglio n. 81, mappale n. 22 del Catasto Terreni comunale;
- che il proprietario dei terreni, Sig. Piero Antonio Bonnet, ha fornito il suo assenso alla realizzazione del pozzo sui terreni di cui sopra, ceduti in affitto all'Azienda Agricola richiedente;
- che il pozzo in progetto è individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=756972, Y=947466;
- che il pozzo in progetto ha le seguenti caratteristiche salienti:
 - profondità massima 180 m
 - diametro esterno pozzo 180 mm
 - diametro esterno filtro 140 mm
 - lunghezza filtro 20 m
 - pompa ad asse verticale 11 kW
 - portata massima 13,33 l/s
- che la pompa sarà azionata da macchina agricola o motore ausiliario mediante albero cardanico;
- che il volume annuo complessivamente richiesto è pari a 10.557 mc;

- che le acque prelevate da pozzo verranno utilizzate per l'irrigazione dei terreni agricoli aziendali posti ad ovest della SS Romea aventi una SAU di circa 12 Ha, che l'azienda ha intenzione di destinare a coltivazioni di orticole miste;
- che nelle integrazioni fornite dal richiedente si afferma di poter ridurre la portata istantanea di prelievo a 10 l/s al fine di assicurare una maggiore tutela della risorsa idrica;
- che, sulla base dell'assunto del punto precedente, l'utilizzazione del pozzo è prevista nel periodo maggio-luglio per un massimo di 55 turni irrigui della durata di 5 h 20 min l'uno, con una portata istantanea costante di 10 l/s ed una portata media di prelievo pari a 2,2 l/s durante il periodo irriguo;
- che la stratigrafia di sottosuolo dell'area di progetto è stata ricostruita sulla base dei dati contenuti nello studio “Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna” (RER-ENI, 1998) e dei dati raccolti durante la perforazione di altro pozzo irriguo ubicato poco a nord di quello in progetto;
- che dai dati in questione risultano, sino alla profondità di 140 m circa, alternanze di orizzonti argillosi prevalenti e subordinati livelli sabbiosi attribuibili al Gruppo acquifero A1, sulla base dello schema idrostratigrafico degli acquiferi della pianura emiliano-romagnola, mentre al di sotto dei 140 m è presente un orizzonte sabbioso continuo attribuibile all'acquifero A2;
- che tale ultimo acquifero risulta il solo sfruttabile in zona a scopo irriguo dato il carattere di acquifero salmastro del soprastante acquifero A1, con valori di salinità più elevati rispetto all'acquifero più profondo;
- che per l'acquifero A2 sono stati misurati valori di conducibilità di circa 2.800 $\mu\text{S}/\text{cm}$ (misure effettuate nel 2005 su un pozzo ubicato poco a nord di quelli in progetto), valore ritenuto accettabile per l'uso irriguo richiesto;
- che il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino è imputabile principalmente agli ingenti emungimenti praticati nei decenni passati da pozzi metaniferi e pozzi industriali, e che tale fenomeno non è più efficace attualmente come risulta dall'innalzamento generale delle quote piezometriche riscontrato negli ultimi anni nell'intero sistema acquifero;

VERIFICATO ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale Costiera - confinato” (codice 0640ER-DQ2-PCC) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, entrambi attualmente classificati in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, sono da ritenersi “lievi” (portate inferiori a 50 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;

- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO CHE:

- il pozzo in progetto non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006;
- il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che sia opportuno limitare la portata massima di esercizio del pozzo a 10 l/s, al fine di ottimizzare lo sfruttamento della risorsa idrica e consentire una maggiore tutela delle sue caratteristiche qualitative;
- che sia inoltre necessario un controllo periodico delle caratteristiche di salinità dell'acquifero mediante misura di conducibilità elettrica su campione di acqua prelevata da pozzo al fine di verificare eventuali trend evolutivi di tale parametro;
- che nei limiti delle condizioni sopra indicate non sussistano motivi ostativi alla realizzazione del pozzo richiesto dall'Azienda Agricola Fogli Adriano, con le caratteristiche e per le finalità indicate in premessa e nel rispetto delle prescrizioni e delle specifiche di seguito dettagliate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PG/2019/13264 del 25/01/2019;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, l'Azienda Agricola Fogli Adriano (P.IVA 01393190382) con sede legale in Via Renata di Francia n. 10 nel Comune di Comacchio (FE), alla realizzazione di un pozzo su terreni distinti al foglio n. 81 mappale n. 22 del Catasto comunale, secondo le modalità e con le caratteristiche indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'atto di concessione potrà essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di stabilire che il pozzo in progetto potrà essere perforato fino alla profondità massima di 180 m dal piano campagna e che la perforazione dovrà essere interrotta al raggiungimento del primo livello acquifero utile a soddisfare l'utenza richiesta;
- d) di stabilire che la portata di esercizio non debba superare i 10 l/s;
- e) di precisare che le caratteristiche tecniche salienti del pozzo in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:

- diametro esterno pozzo 180 mm
- diametro esterno filtro 140 mm
- lunghezza filtro 20 m
- pompa ad asse verticale 11 kW
- portata massima 10 l/s

f) di stabilire che la perforazione debba essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito indicate:

- durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
- si dovrà provvedere al riempimento dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante ghiaietto drenante in corrispondenza dell'acquifero captato, mediante compactonite per uno spessore metrico al tetto dell'acquifero captato e mediante miscela cemento – bentonite nella parte restante fino a piano campagna;
- a bocca pozzo dovrà essere realizzata una platea in cemento del diametro di almeno 150 cm in continuità con la cementazione del pozzo;
- dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua prelevati (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;

- i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- g) di recepire le prescrizioni contenute nel Nullaosta/Valutazione di Incidenza n. 342 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, che di seguito si riportano:
- si dovrà provvedere a minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere e di esercizio, in particolare per prevenire versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti e la produzione di rifiuti;
 - dovranno essere recuperati e smaltiti in modo idoneo tutti i rifiuti prodotti in fase di esecuzione dei lavori;
 - si suggerisce la realizzazione da parte dell'Az. Agricola Fogli Adriano di fasce filtro costituite da essenze arboree ed arbustive autoctone, per una profondità di almeno dieci metri, nei confronti dei limitrofi ambienti vallivi e dell'asse stradale, ai fini della mitigazione dell'inquinamento prodotto dall'attività agricola e dal traffico veicolare;
 - si chiede infine alla ditta di dare formale comunicazione dell'avvio di coltivazioni biologiche, fortemente auspicata, nell'area complete di piano di coltivazione;
- h) il titolare dovrà fornire a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofe@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE18A0010), le seguenti comunicazioni:
- data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
 - l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM* (RER) del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo e dell'eventuale avampozzo;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo;
 - descrizione delle caratteristiche chimiche di tutti gli acquiferi attraversati, con particolare riferimento al valore di conducibilità elettrica;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - risultati della prova di emungimento realizzata ai sensi dell'art. 16, comma 5 del RR 41/2001 al fine di definire il comportamento idrodinamico dell'acquifero messo in pompaggio;
 - misure della conducibilità elettrica su campioni di acqua di pozzo prelevati all'inizio ed al termine della prova di pompaggio con indicazione delle modalità di campionamento e di determinazione del dato;

- verifica del modello idrogeologico dell'area di progetto alla luce dei dati di perforazione raccolti e delle prove in situ realizzate;
 - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.);
- i) di richiamare gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmisione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>; l'inosservanza di tale adempimento è sanzionabile con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28;
 - j) di stabilire la durata dell'autorizzazione alla perforazione in mesi 6 dalla data del presente provvedimento; termine che potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
 - k) di precisare che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Struttura, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione;
 - l) di precisare che la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo al diniego della concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001;
 - m) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
 - n) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;
 - o) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
 - p) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice, precisando che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
 - q) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità

giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

Ing. Paola Magri

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.